

Napoli

Palma: «Non siamo in dissesto» Spunta tesoretto di 100 milioni

L'assessore al bilancio sfida la Corte dei conti: «Situazione serena
Sulla manutenzione stradale stupiremo tutti, ora ci sono i fondi»

NAPOLI — «A Napoli si sta diffondendo molta paura, il Comune non è in dissesto. Questo sia chiaro. Anzi, il 2013 lo chiuderemo con un avanzo di bilancio che supererà abbondantemente i cento milioni». Salvatore Palma, assessore alle Finanze, difende i numeri di Palazzo San Giacomo. E rilancia: «Siamo in una situazione virtuosa. Ho già una programmazione per i prossimi sei mesi, e ci stanno stretti i dieci anni che ci sono stati imposti per chiudere il predissesto che, ritengo, possiamo invece definire al massimo in quattro anni». E così, scopre un tesoretto l'assessore che, in un certo senso, sfida la Corte dei conti e parla addirittura di «un avanzo così consistente da far ben sperare d'ora in avanti». Possibile? Di sicuro, il responsabile del Bilancio della giunta de Magistris è sostenuto dalle parole del sindaco «che — racconta — mi ha detto che l'incontro a Roma sono andati molto bene». «Sarò cauto — sono state le parole di Palma — ma parlo di oltre 100 milioni di avanzo. Ritengo addirittura che se nel 2012 abbiamo chiuso con un avanzo di bilancio di sessanta milioni, ora occorrerà aggiungerne almeno altri cento. Ma aspettiamo. Presto il rendiconto sarà pronto e i numeri potranno vederli tutti». Insomma, si scopre ricco il Comune di Napoli finito invece sotto la lente della Corte dei conti che ha espresso il

«diniego al piano di riequilibrio finanziario». Diniego contro il quale il sindaco ha annunciato ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti «e sono sicuro — ha spiegato sempre l'assessore — che le nostre ragioni saranno accolte». Palma annuncia interventi importanti sul fronte della manutenzione stradale: «Grazie al nostro bilancio solido, alla nostra posizione serena, abbiamo previsto addirittura 15 milioni fino al 2016 per la manutenzione, cioè 5 milioni l'anno, che diventeranno ora 7,5 l'anno grazie al rendiconto che ci apprestiamo ad approvare». Ma non solo. Annuncia interventi innovativi sul fronte delle buche, l'assessore: «Napoli Servizi sarà dotata di un moderno software e di un computerino che, in tempo reale, servirà per monitorare le buche che si aprono in modo da poter intervenire con celerità ma, anche, di stabilire con esattezza quando si sono aperte e quando si sono chiuse». Perché? «La spiegazione è semplice: in questo modo molte truffe saranno evitate perché nessuno potrà dire di essere finito in una buca quando magari esiste la certificazione che quella buca è stata già chiusa nel momento in cui c'è stata la denuncia». Novità anche sul fronte degli interventi per rattoppare le buche, che continuano comunque ad aprirsi inesorabilmente: «Si asfalterà due metri prima e due metri dopo la buca in modo da rendere più omogeneo il rattoppo col manto stradale».

Intanto i sindacati chiedono al Comune «una conoscenza puntuale dei rilievi della Corte dei Conti e di tutte le iniziative che la Giunta de Magistris intende mettere in cantiere per evitare il dissesto finanziario», quindi «un incontro ad horas».

Cgil, Cisl, Uil e Ugl, in una lettera congiunta al sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, tornano sulla decisione della magistratura contabile di bocciare il Piano di riequilibrio, dopo l'incontro tenuto con il primo cittadino lo scorso 24 gennaio. «Una decisione, quella della Corte — ricordano nella lettera i segretari generali di Campania e Napoli di Cgil, Tavella e Libertino; Cisl, Lucci e Tipaldi; Uil Rea e Bartolo; e Ugl Femiano e Falco — che necessita innanzitutto di essere analizzata, da un lato nei suoi aspetti tecnico-giuridici per verificarne la corrispondenza alla reale situazione finanziaria dell'Ente e, dall'altra, per le possibili ricadute sul contesto sociale e produttivo della città». Insomma, se Palma annuncia un tesoretto nel rendiconto, in tanti sono invece molto preoccupati.

Paolo Cuzzo

Cgil, Cisl, Uil e Ugl

«Chiediamo un incontro ad horas col sindaco per discutere del piano di riequilibrio»